

Parla Paolo Romani Capogruppo di Forza Italia in Senato

«Sbagliato non includere Arabia e Afghanistan»

Strumenti forti

Anche in Italia necessari provvedimenti drastici per l'immigrazione

Pietro De Leo

■ «Trump ha adottato uno strumento molto forte, come lo è, per altri aspetti, il muro al confine con il Messico. Però la sensibilità delle persone negli Stati Uniti, e direi anche in Europa o nella stessa Italia, suggerisce la necessità di provvedimenti drastici per gestire i problemi legati all'immigrazione e la sicurezza». Paolo Romani, capogruppo di Forza Italia al Senato, commenta così il provvedimento con cui il Presidente degli Stati Uniti Donald

Trump ha sospeso per tre mesi l'ingresso negli Stati Uniti dei cittadini di sette Paesi musulmani, e per quattro mesi il programma sui rifugiati. Misure che hanno suscitato molte proteste in gran parte del mondo occidentale.

È azzardato sostenere che la linea del presidente Trump possa essere un modello per l'Europa?

«Ogni Paese ha i suoi problemi. Loro ne hanno due. Uno, è il confine con il Messico, che è lungo molti chilometri ed è molto difficile da controllare. L'altro è il problema del terrorismo, ovviamente non collegato all'immigrazione messicana, ma al radicalismo musulmano.

Trump sta cambiando l'approccio, rispet-

to ad Obama. Riconosce che il pericolo non viene solo dall'Isis, ma anche da molti altri gruppi di matrice islamista. C'è ancora Al Qaeda, o realtà come Al Nusra che combattono in Siria contro Assad. Alcuni di loro erano stati sostenuti e finanziati dagli Stati Uniti e solo l'inter-

vento russo li ha messi all'angolo. Però sembra che Trump circoscriva il problema a soli sette Paesi. E mi chiedo il perché».

Cioè?

«È notorio, infatti, che l'Arabia Saudita, pur essendo un alleato storico degli Stati Uniti, alimenti in Siria e Libia gruppi terroristici. Lo stesso ha fatto il Qatar. L'Afghanistan poi è un caso a parte, invaso nel 2001 perché sede supposta di Al Qaeda, vede ancora forte la presenza dei Talebani, gruppo anch'esso fondamentalista anche se in aperto contrasto con il Califfo. L'eccesso di semplificazione nell'analisi del fenomeno del radicalismo islamico rischia di avere un effetto distorsivo, vanificando, o addirittura rendendo dannoso, il contrasto stesso al terrorismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

